tonio Frison vengi da lei a dirli suo padre esser contento. E che 'l re li vol dar una fia di una soa sorella, over una di monsignor di Albret suo parente. Et il papa à mandato domino Zuam Ferier episcopo di Malfe al ducha di Valenza, con hordine aceleri l'acordo e concludi la liga con la Signoria nostra, e che li 100 milia ducati non impedirà, ma più fazile sarà el depositar Pisa. Et soa santità voria la Signoria dicesse *in hac materia* et lo consigliasse, qual voria suo fiol tolesse per moglie che fusse a proposito; et servando *omnia verba ejus conferens in corde ejus*. Et havia inteso il papa haver scritto al fiol vedi di ritornar in praticata con la fia dil re di Napoli o con altri, fazi quel vol il re; et à scritto al cardinal *Vincula* non tengi in longo; et il re di Franza li ha promesso dita fia di re Fedrico per lettere di sua man. *Item*, li oratori yspani non sono più stati dal papa, el qual ha dito a esso orator nostro li ha dato licentia et provederà. E l'horo voleno risposta in brieve. Et il papa non vol, dice cussi come li reali vi dà fede di la proposta fata, vi darà di la risposta abuta. *Item*, à lettere di 28 di Liom, che domino Antonio Frisom orator di Napoli andava a la corte, et eri Moderano spagnol zonse li a Roma, vol far fanti per la Signoria nostra e tuor di la guarda dil Papa et *etiam* farne a Monte Rotondo, vol danari per il credito. Et fo comandato credenza per questa lettera.

174 *Di Ravenna, di 11, do lettere.* Molto longa la prima et savia per li discorsi. Et haver parlato col conte di Pitiano e solecitato andar via, qual li ha dito fiorentini haver trovato 25 milia ducati per far fanti, e li par il meglio andar per la via di Val di Lamon et Val di Muxelo, perchè inimici non hanno preparato. *Item*, havia voluto dar fanti 200 a uno Morelo da la Crovara, qual era andato a farli in bolognese. *Item*, ha fatta la mostra di Schiaveto contestabile di fanti 100 e Zuam Mato con 150, et à mandato a Rimano a compir la compagnia. Il conte dice voler aspettar il signor Carlo Orsini e il conte di Sojano, qualli a di 13 saranno li, et per zornate zonerà zente del conte, et sono zoveni. Et quel di Monte Alboto tornò in campo. Et il proveditor Venier li scrive di quelli danari ha voler far altro, sichè quella via è andà sbusa. Et per l'altra lettera scrive: haver riceuto lettere molte nostre di provision et di ducati 4000 se li mandava, et harà 5000 fanti. Andoe dal conte, li disse il tutto, qual si alegroe, vol uno che governa le vituarie, et avanti vadi vol sia in hordine, et de li cavali leziers non ha altro che 230, che si diceva arà 600, et 500 sarà di tuti li condutieri; in tutto 750, et bisogna a levarli ducati 11 milia, per li fanti

5000 et ducati 6000 per li cavali leziers; et de li fanti 5000 mancherà il quarto a la mostra, et che il conte li havia dito stava li con nota, vol 300 guastatori et voria 1000 fanti alemani.

Dil conte di Pitiano, da Ravenna, al suo secretario domino Giacomo de Albertinis da Nolla, era qui, drizate. Avisa debi solecitar la Signoria a le provisione, e come fiorentini poleno assai per la comodità.

Di Castel Delze di sier Giacomo Venier, di 9. Si duol non haver danari etc. Et mandoe lettere da Bibiena di sier Piero Marcello, le qual fono lecte con li cai di X per esser d'importantia, et fono poi lete in pregadi come dirò di soto. In conclusione, pareva il ducha di Urbin fosse partito con 40 cavalli.

Vene l'orator dil ducha di Urbin qual parloe, era li cai di X, credo di questa levata dil suo signor, et il modo etc.

Da Brandizo di sier Giacomo Lion, governador, di 6 zener. Come in li zorni passati era arivato a San Cataldo una fusta di turchi, vien da la Valona, con uno messo al re a dimandarli il corpo di Giem in termine di zorni 8, *aliter* il Signor turcho vol venir a li soi danni: et dita fusta era stata li a Brandizo in porto. Li fece bona ciera et poi si parti; et a uno messo di sier Zacharia Loredam, stato con loro, 'el cadi li fe' bona ciera. Et a di 26 dil passà da la Valona vene uno fradello di l'armirajo con lettere di uno zudeo, va a Leze, a Moisè di Anselmo: avisoe a bocha l'armada dil Turcho dia vegnir a Rocha vicino a Leze a depredar a tempo nuovo: et è scritta a di 25 dezembrio a la Valona, non dice aperto ma lo conseja o vadi li a la Valona overo ad habitar in le terre de' venetiani.

Da Monopoli di sier Tomà Lion proveditor, di 22 zener. Come era sta electo con gran contento di tutti soracomito domino Bernardino de Menga nobele. Et come ivi sono assa' marani, ne ha preso 20 e fate le inquisition li punirà. *Item*, esser morte 29 jumente e più saria morte per li tempi crudi, et è cazuto parte dil muolo per le fortune inusitate. *Item*, dimanda danari per li fanti; et a Raguzi è uno bon maistro fa muoli. Li synici è stati a Trani e Molla et a di 27 di quello li aspettava li; voria stalloni, à speso ducati 100.

Da Zara di sier Francesco Venier conte et sier Francesco Marzelo capitano, di 15 zener. Come havia da Sibinico de le incursion facte per turchi; dimanda ajuto. Et mandoe una lettera abuta da madona Dorothea latina, la qual sarà qui sotto scritta: